

Forme nel verde 2009

Marzia Migliora

due minuti e trentadue secondi



SilvanaEditoriale



Forme nel verde 2009

Marzia Migliora
due minuti e trentadue secondi

Forme nel verde 2009

Marzia Migliora
due minuti e trentadue secondi

a cura di
Marco Pierini

San Quirico d'Orcia
Horti Leonini
25 luglio-27 settembre 2009

Realizzazione delle opere
Carmelo Giammello, Open Door sas, Rivoli
con la collaborazione di Costanza srl, Torino

Trasporti
Arte in movimento, Torino-Roma

Fotografie
Carlo Fei
Marzia Migliora (p. 10)

Traduzioni
Colum Fordham (pp. 5-6)
Piccia Neri (pp. 11-13)

Forme nel verde è una rassegna
ideata da Mario Guidotti

Marzia Migliora ringrazia:
Franco Biliorsi, Marta Casiroli, Salvatore Cicero, Rebecca
De Marchi, Antonio De Martinis, Galleria Lia Rumma,
Fulvia Fasola, Lorenzo Fusi, Carmelo Giammello, Pasquale
Luparelli, Guido Mandarinò, Deborah Palmeri, Cristiano
Pellegrini, Virginia Pecci

sms contemporanea

Direttore
Marco Pierini

Ufficio mostre
Deborah Palmeri

Segreteria organizzativa
Roberta Amberti



Silvana Editoriale

Direzione editoriale
Dario Cimorelli

Art Director
Giacomo Merli

Coordinamento organizzativo
Michela Bramati

Segreteria di redazione
Valentina Miolo

Ufficio iconografico
Deborah D'Ippolito, Mira Mariani

Ufficio stampa
Lidia Masolini, press@silvanaeditoriale.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore
L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti
che non sia stato possibile rintracciare

© 2009 Silvana Editoriale Spa
Cinisello Balsamo, Milano

Arte *in* movimento



Forme nel verde 2009

Marzia Migliora
due minuti e trentadue secondi

a cura di
Marco Pierini

L'Amministrazione Provinciale di Siena opera ormai da anni per favorire la costituzione di una rete strutturata fra i soggetti che, nel territorio, si occupano non occasionalmente di promuovere l'arte contemporanea e per consolidare quelle maglie che i singoli attori hanno intessuto nel corso del tempo tra di loro. Nell'ambito della costruzione del Sistema Regionale per l'arte contemporanea previsto dal Piano Integrato della Cultura (PIC) 2008-2010, la Provincia di Siena ha individuato come primario l'asse Siena-San Quirico d'Orcia, che unisce uno dei principali Centri per l'Arte contemporanea della regione a un comune che dal lontano 1971 porta avanti con coerenza e passione la rassegna Forme nel verde, allestita ogni estate nel fondale straordinario degli Horti Leonini.

Si è voluto riconoscere così, da una parte al Centro Arte Contemporanea del Comune di Siena – già ospitato al Palazzo delle Papesse e recentemente trasferito all'interno del Complesso museale di Santa Maria della Scala – il ruolo di coordinamento fra le diverse realtà locali e di veicolo di diffusione della cultura del contemporaneo sul territorio, dall'altro l'eccezionalità di una tradizione, quella del Comune di San Quirico, che offre da quasi quarant'anni alla fruizione pubblica dei cittadini e dei numerosi turisti gli esiti delle ricerche plastiche contemporanee.

Con la realizzazione di due minuti e trentadue secondi di Marzia Migliora – artista che ha saputo dialogare con l'antico giardino come fosse esso stesso un elemento della sua opera – il lavoro congiunto fra gli Enti, già avviato nel 2008 e perfezionatosi quest'anno con l'attribuzione a SMS Contemporanea della responsabilità scientifica della mostra, ha prodotto i frutti auspicati, che si pongono a solido fondamento per la programmazione e la progettazione futura.

The Provincial Government of Siena has worked for many years both to encourage the creation of a structured network between the various parties involved in promoting contemporary art in the area and to consolidate the links that have gradually developed between the single players. As part of the creation of a regional system for contemporary art – provided for by the Integrated Culture Plan for 2008-2010 – the Provincial Government of Siena has identified the Siena-San Quirico d'Orcia axis as one of primary importance. This axis unites one of the main regional centres for contemporary art with a municipality which, since 1971, has consistently devoted passion and skill to organising the exhibition Forme nel verde, held each summer in the extraordinary setting of the Horti Leonini.

On the one hand, it reflects the desire to recognise the role of the Contemporary Art Centre of the municipality of Siena – which was previously housed in Palazzo delle Papesse and has been recently transferred to the museum complex of Santa Maria della Scala – in coordinating various local bodies and promoting contemporary culture in the local area. On the other hand, it reflects the exceptional tradition of the municipality of San Quirico, which, for almost forty years, has displayed the latest works of contemporary plastic arts to the general public and numerous tourists.

The installation due minuti e trentadue secondi (two minutes thirty two seconds) by Marzia Migliora shows how the artist has managed to approach the historic garden as if it were an integral element of her own work. It is a fitting testament to the collaboration between the authorities which began in 2008 and has been perfected by giving the SMS contemporary art museum responsibility for the cultural contents of the exhibition. The intended results have been achieved and will represent a solid basis for future programming and planning.

Marco Saletti

Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Siena

La promozione e la valorizzazione dell'arte contemporanea sono due aspetti entrati a far parte da molti anni della cerchia di finalità che questa Amministrazione ha inteso e intende attuare.

*Una costante attenzione e un'assidua dedizione verso questo particolare mondo ha permesso di allestire, nel verde scenario del cinquecentesco giardino degli Horti Leonini, ben trentanove edizioni della rassegna di scultura contemporanea *Forme nel verde*. Il cammino è iniziato nel lontano 1971, anno in cui Mario Guidotti ha ideato questa manifestazione unica nel suo genere sul territorio regionale ed entrata ormai a far parte della quotidianità della comunità di San Quirico d'Orcia. Ancor più che nel 2008 l'edizione di quest'anno vede una partecipazione attiva della Regione Toscana, della Provincia di Siena, del Comune di Siena attraverso *SMS Contemporanea*. Sono state poste le basi per una nuova e proficua collaborazione che, se ben concordata e pianificata, servirà come stimolo per una crescita importante dell'evento e permetterà di creare opportunità reciproche tra Siena, San Quirico e l'intera Val d'Orcia. L'edizione 2009 ospita una personale dell'artista piemontese Marzia Migliora, che ha progettato per il giardino una postazione per la sosta composta da quattro sedute mobili in grado di compiere una rotazione di 360° sul proprio asse. Queste permetteranno al visitatore di essere accolto in una postazione privilegiata dalla quale potrà, in tutta calma, ammirare il panorama e scoprire aspetti del giardino nascosti ad un'osservazione spesso frettolosa. Volontà di questa Amministrazione era quella di riuscire ad allestire una mostra che fosse in linea con le finalità culturali e lo spirito divulgativo dell'arte contemporanea. Grazie al contributo, al sostegno e al lavoro di tutti coloro che hanno condiviso le finalità culturali della manifestazione e mostrato grande sensibilità e attenzione verso l'evento, anche per quest'anno l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.*

The promotion and enhancement of contemporary art are two aspects that have long played a central role in the intentions and policies of this municipality.

*The constant attention and dedication to the world of contemporary art has made it possible to organise thirty nine annual exhibitions of *Forme nel verde*, a review of contemporary sculpture held in the beautiful setting of the sixteenth century Horti Leonini. The exhibition dates back to 1971 when Mario Guidotti first devised the event – the only one of its kind in the region – and it has now become a familiar part of community life in San Quirico d'Orcia. To an even greater degree than in 2008, this year's exhibition has seen the active participation of the Regional Government of Tuscany, the Provincial Government of Siena and the Municipality of Siena through its *SMS Contemporanea* Centre of Contemporary Art. The foundations have been laid for a new and fruitful collaboration which, if carefully agreed and planned, will prove to be a stimulus for the development of the event and will lead to further mutually beneficial initiatives between Siena, San Quirico and the whole of Val d'Orcia. The 2009 exhibition hosts the personal show of the Piedmontese artist Marzia Migliora, who has planned an installation for the garden consisting of four mobile seats that perform a 360° rotation on their own axis. This enables visitors to have a privileged position from where they can calmly admire the view and discover aspects of the garden which would otherwise be hidden from unduly rapid observation. The intention of the municipality was to set up an exhibition which was reflected the cultural aims and popularising spirit of contemporary art. Thanks to the contribution, support and work of all those who share the cultural aims of the event and have shown such great sensitivity and attention towards it, the objective has been successfully achieved this year as well.*

Roberto Rappuoli
Sindaco di San Quirico d'Orcia

Nec prope, nec procul

*Ciò che si muove non si muove né nel
luogo in cui è né in quello in cui non è¹*

Zenone di Elea

L'eccezionalità degli Horti Leonini, il giardino all'italiana che si distende a ridosso di un segmento delle mura di San Quirico d'Orcia, fu ben individuata già nell'atto di donazione con il quale il Granduca di Toscana Francesco I de' Medici, nel 1581, concedeva a Diomede Leoni di poter ampliare l'estensione del suo progetto. "Dentro a la detta Terra nostra di San Quirico, già molto ruinata da la guerra – si legge – il detto Diomede Leoni fu il primo che diede principio a restaurare le ruine et far alcuni suoi Orti chiamati Leonini, che tornano ad ornato di quel luogo dove esso è nato et a qualche comodità ancora delli viandanti"². Luogo privilegiato della memoria, dunque, dove le rovine non conoscono il definitivo oblio ma si pongono a fondamento di una dimensione – tanto fisica quanto metafisica – nella quale l'animo trova conforto, tregua dagli affanni e dalle cure del mondo, riposo. Rifugio, però, che non incatena come un prigioniero volontario il suo creatore, ma che si apre al godimento degli altri, rende migliore il contesto in cui sorge, accoglie addirittura "li viandanti" purché inclini a condividere gli stessi propositi e i medesimi sentimenti che animavano Diomede Leoni³.

Anche Marzia Migliora è voluta entrare nel giardino di siepi di bosso non diversamente da un viandante cinquecentesco, tanto che l'opera commissionata per *Forme nel verde* ha cominciato a manifestarsi in lei come sensazione, prima ancora di materializzarsi come forma.

La direzione da seguire, fin da subito, è sembrata proprio quella indicata da Diomede Leoni: ricevere il visitatore e concedergli la possibilità di sostare, di interrompere l'usuale cadenza dei passi e il flusso dei pensieri. L'idea della seduta, oggetto per sua propria natura preposto all'accoglienza, nasce come diretta derivazione di questa volontà. Raccolte attorno all'ingombrante marmo di Cosimo III le quattro strutture offrono ombra e promettono quiete. Il gesto di mettersi a sedere, però, quasi paradossalmente, coincide con l'inizio di un viaggio, un lentissimo, fluido, costante percorso circolare di *due minuti e trentadue secondi* al termine del quale ogni angolo del giardino avrà incontrato a lungo lo sguardo del passeggero e avrà rivelato di sé particolari destinati a rimanere altrimenti nascosti. Il rapporto tra il viaggiatore immobile e i singoli elementi degli Horti Leonini – bossi, lecci, tassi, ma anche pietre e mattoni – è diretto, intenso, esclusivo.

Durante il viaggio tutto è possibile. Chi sceglie di sedersi e partire accetta di entrare in un tempo sospeso nel quale le regole cambiano senza preavviso ed è possibile che si aprano mondi paralleli non meno veri – anche se non reali – di quello che si è abbandonato salendo il gradino della 'giostra' metallica.

L'artista stessa ci ha reso partecipi, attraverso una nutrita serie di disegni, dell'universo fantastico scaturito attorno alle opere, prima progettate e immaginate nello spazio per quello che materialmente sono, poi – gradualmente, immagine dopo immagine – divenute quasi oggetti misteriosi precipitati sugli Horti Leonini dal cielo con un corredo di uccelli, fiori e piante giganti, istrici, lumache, insetti, bambini che giocano e ospiti di nobile ascendenza, tra i quali spiccano alcuni animali tratti dalle illustrazioni dell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert.

Per *due minuti e trentadue secondi* l'arte, come sostenevano Mark Rothko e Adolph Gottlieb, diviene davvero "un'avventura in un mondo sconosciuto, che possono esplorare solo quanti siano decisi ad assumersene i rischi"⁴. E il rischio, in questo caso, è tutto racchiuso nell'atto di scegliere e nella capacità di sapersi misurare con le conseguenze di questa decisione. Ovverosia di sapersi mettere in discussione, di essere in grado di accettare come 'nostro' anche il mondo sconosciuto nel quale si svolge l'avventura dello spirito, che sia ricco di immagini e popolato di figure oppure fatto di vuoti e silenzi.

Occorre inoltre saper mantenere la giusta distanza dalla realtà, non possiamo alienarcene del tutto né, al contrario, salire su una delle sedute pensando che tutto resti come prima. *Nec prope, nec procul*⁵, come ammoniva Diomede Leoni, né troppo vicino, né troppo lontano. Tra chi sceglie di farsi parte dell'opera e la "razza di chi rimane a terra"⁶, però, la distanza appare incolmabile; i primi sentono, gli altri vedono soltanto. Basterà poi alzarsi per tornare a quella 'realtà' dalla quale si era per un istante evasi e la frattura sarà già ricomposta. Nel frattempo gli ingranaggi continueranno a girare, impercettibilmente ma inesorabilmente.

Progettate in armonia con le forme e i colori degli Horti che si riflettono e riverberano sulla superficie specchiante dell'acciaio, i quattro oggetti si configurano come altrettante soglie, improvvise manifestazioni di varchi da sempre presenti negli Horti ma tenuti fino ad ora accuratamente nascosti

(almeno per chi pretendeva di cercarli solo con gli occhi). Passaggio e confine allo stesso momento, cerniera tra due mondi, intervallo aperto tra passato e futuro, tra “non più” e “non ancora”, l’opera si fa dunque figura di un tempo circolare e di un (falso) movimento sul proprio asse. Aspetta una nostra risoluzione, ci invita senza fretta. Varcare la soglia è decisione che ciascuno potrà prendere solo per sé, il viaggio – non diversamente dal giardino di Diomede Leoni – si dà come possibilità per tutti, ma si vive in perfetta solitudine.

Marco Pierini

¹ La frase di Zenone è stata tramandata da Diogene Laerzio (IX, 72), cfr. *I Presocratici. Frammenti e testimonianze*, introduzione, traduzione e note di Angelo Pasquinelli, Einaudi, Torino 1983⁵, p. 271.

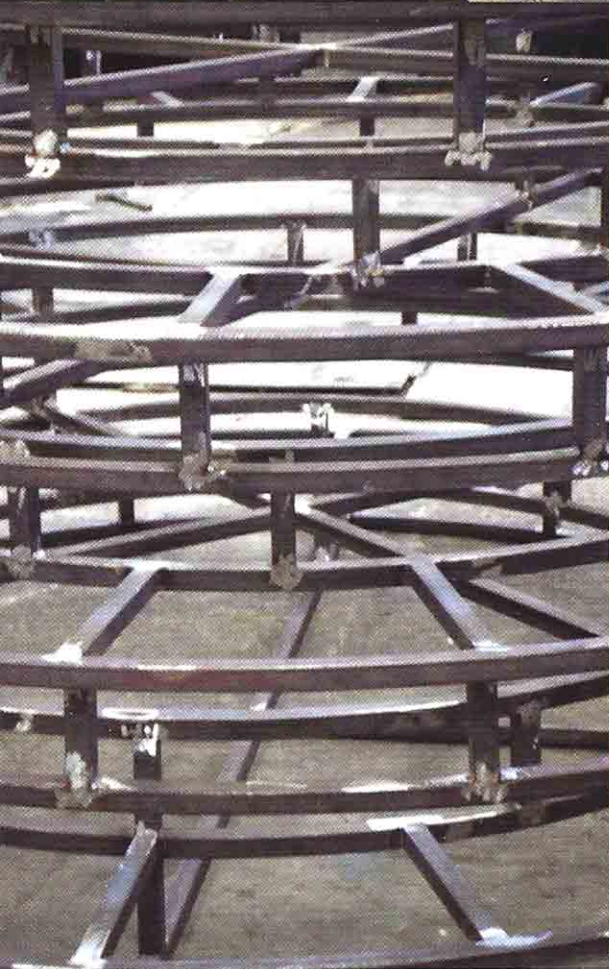
² A. VERDIANI-BANDI, *I castelli della Val d'Orcia e la Repubblica di Montalcino*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», V, 1898, pp. 154-193.

³ Degli intenti di Diomede Leoni testimoniavano alcune piccole lapidi incise – oggi solo in parte conservate – con scelti versi latini: PEREGRINO LABORE FESSI / VENIMUS LAREM AD NOSTRUM (Catullo, 31 8-9); OMITTE MIRARI BEATAE / FUMUM ET OPES STREPITUMQUE ROMAE (Orazio, *carm.* 3, 29 11-12); HIC VER ADSIDUUM (Virgilio, *georg.* 2, 149).

⁴ MARK ROTHKO e ADOLPH GOTTLIEB, lettera a Edward Alden Jewel del 7 giugno 1943, in MARK ROTHKO, *Scritti sull'arte*, Donzelli, Roma 2006, pp. 43-44, p. 44.

⁵ L'impresa di Diomede Leoni, NEC PROPE, NEC PROCUL, si poteva leggere “nella pietra del camino della nuova fabbrica di Diomede Leoni nel Castello di S. Quirico, per la nostra strada romana” (SCIPIONE BARGAGLI, *Dell'impresa di Scipione Bargagli, gentil'huomo sanese*, Francesco de' Franceschi, Venezia 1594, p. 270).

⁶ Celebre verso conclusivo della lirica montaliana *Falsetto*, compresa nella prima raccolta poetica *Ossi di seppia* (1925).



Nec prope, nec procul

*That which moves does not move in the place
where it is, nor in the place where it is not¹*

Zeno of Elea

The garden of the Horti Leonini, the Italian formal garden located beside a section of the walls of San Quirico d'Orcia, was already acknowledged as exceptional in the 1581 donation deed to Diomede Leoni with which the Grand Duke of Tuscany Francesco I de' Medici granted permission to expand the project. Thus the deed reads: "Within our land of San Quirico, already ravaged by the war, the aforementioned Diomede Leoni was the first that began restoration of the ruins, creating some gardens called Leonini, which adorn the place where he was born, providing comfort to travellers"². A privileged place for memory, therefore, where ruins are not consigned to oblivion: rather, they become the foundation of a dimension – physical as well as metaphysical – in which the soul finds solace, repose, a truce from the worries and woes of the world. A refuge that does not cage up its creator as a willing prisoner: a bolt-hole, instead, open to the enjoyment of others, improving the context it inhabits, even welcoming travellers as long as they are willing to share the same intentions and sentiments animating Diomede Leoni³.

Marzia Migliora, too, wanted to enter the garden with the topiary hedges in the same way as a 16th century traveller. So much so that the work commissioned for *Forme nel verde* has started its life within her as a sensation before even taking physical shape. The direction to be followed seemed the same as the one indicated by Diomede Leoni from the very beginning: welcoming visitors, offering

them the opportunity to have a rest, interrupting the usual rhythm of the steps and the flowing of the thoughts. The idea of a seat, an object by its very nature dedicated to providing rest, is a direct consequence of this intention. Gathered around the cumbersome marble depicting Cosimo III, the four structures offer shaded shelter and the promise of peace.

Almost paradoxically, however, the gesture of lowering down into the seat coincides with the start of a journey, an extremely slow, fluid, constant circular route of *two minutes and thirty-two seconds*, at the end of which every corner of the garden will have met the gaze of the passenger, revealing details of itself otherwise destined to obscurity. The relationship between the motionless traveller and the individual elements of the Horti Leonini – topiary, live oaks, yew trees, as well as stones and bricks – is direct, intense, exclusive.

During the journey, anything is possible. Those who choose to sit down and take off accept the fact that they are entering a suspended time in which rules change without warning and parallel worlds may open up, no less real – even though they are unreal – than the one they have just abandoned when stepping onto the metal merry-go-round.

The artist herself has made us aware with a series of drawings of the fantastic universe originated around the works, designed first and imagined in the space for what they physically are. Later – gradually, image after image – the works almost become mysterious objects fallen on the Horti Leonini from the sky, comprising birds, flowers and giant plants, porcupines, snails, insects, children playing and aristocratic guests, amongst whom are animals taken from the illustrations to Diderot and D'Alembert's *Encyclopédie*.

For *two minutes and thirty-two seconds* art truly becomes “an adventure in an unknown world that can be explored only by those who are willing to take the risk”⁴, as Mark Rothko and Adolph Gottlieb used to put it. The risk, in this case, is contained in the act of choosing and the ability of dealing with the consequences of this choice. That is to say, the ability to question ourselves, to accept as ‘ours’ even the unknown world in which the adventure of the spirit takes place, rich in images and populated by figures, or made of emptiness and silence.

It is also necessary to maintain the right distance with reality. We cannot alienate it totally nor can we, on the other hand, get on one of the seats believing everything will be the same as before. *Nec prope, nec procul*⁵ as Diomede Leoni's warning admonished, neither too close nor too far. However, the gap between those who choose to become part of the work and those “who remain on the ground”⁶ seems insurmountable; the first feel, the latter only see. Getting up again will be enough to go back to the same reality we had abandoned for a short while, and the fracture will already heal. In the meantime the wheels will keep on turning, slowly and inexorably.

Designed to be in harmony with the shapes and colours of the Horti, mirrored and reverberated on the reflective surface of the metal, the four objects configure themselves as many thresholds, sudden manifestations of openings always existing in the Horti but carefully concealed up to now (at least to those that only looked with their eyes). Passage and boundary at the same time, a zip

between two worlds, open interval between past and future, between ‘no longer’ and ‘not yet’, the art work becomes the representation of a circular time and a (false) movement on its own axis. It awaits our resolution, inviting us with no hurry. Crossing the threshold is a decision each of us can only take for ourselves, the journey – not unlike Diomede Leoni’s garden – is given as a possibility for everybody, but to be lived in perfect solitude.

Marco Pierini

¹ Zeno’s paradoxes were passed on to us by Diogenes Laertius (IX, 72). For the quote in Italian please see *I Presocratici. Frammenti e testimonianze*, introduction, translation and notes by Angelo Pasquinelli, Einaudi, Torino 1983⁵, p. 271.

² A. VERDIANI-BANDI, *I castelli della Val d’Orcia e la Repubblica di Montalcino*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», V, 1898, pp. 154-193.

³ Diomede Leoni’s intentions were stated on some small stone plaque – only partly preserved – engraved with a selection of Latin verses: PEREGRINO LABORE FESSI / VENIMUS LAREM AD NOSTRUM (*Carmina Catulli*, 31, 8-9); OMITTE MIRARI BEATAE / FUMUM ET OPES STREPITUMQUE ROMAE (Oratius, *carm.* 3, 29 11-12); HIC VER ABSIDUUM (Virgilius, *georg.* 2, 149).

⁴ MARK ROTHKO and ADOLPH GOTTLIEB, letter to Edward Alden Jewel on 7 June 1943. Italian translation from MARK ROTHKO, *Scritti sull’arte*, Donzelli, Roma 2006, pp. 43-44, p. 44.

⁵ Diomede Leoni’s motto, NEC PROPE, NEC PROCUL, could be read “on the chimney stone of Diomede Leoni’s new building in the Castle of San Quirico, on our road to Rome” (SCIPIONE BARGAGLI, *Dell’imprese di Scipione Bargagli, gentil’uomo sanese*, Francesco de’ Franceschi, Venezia 1594, p. 270).

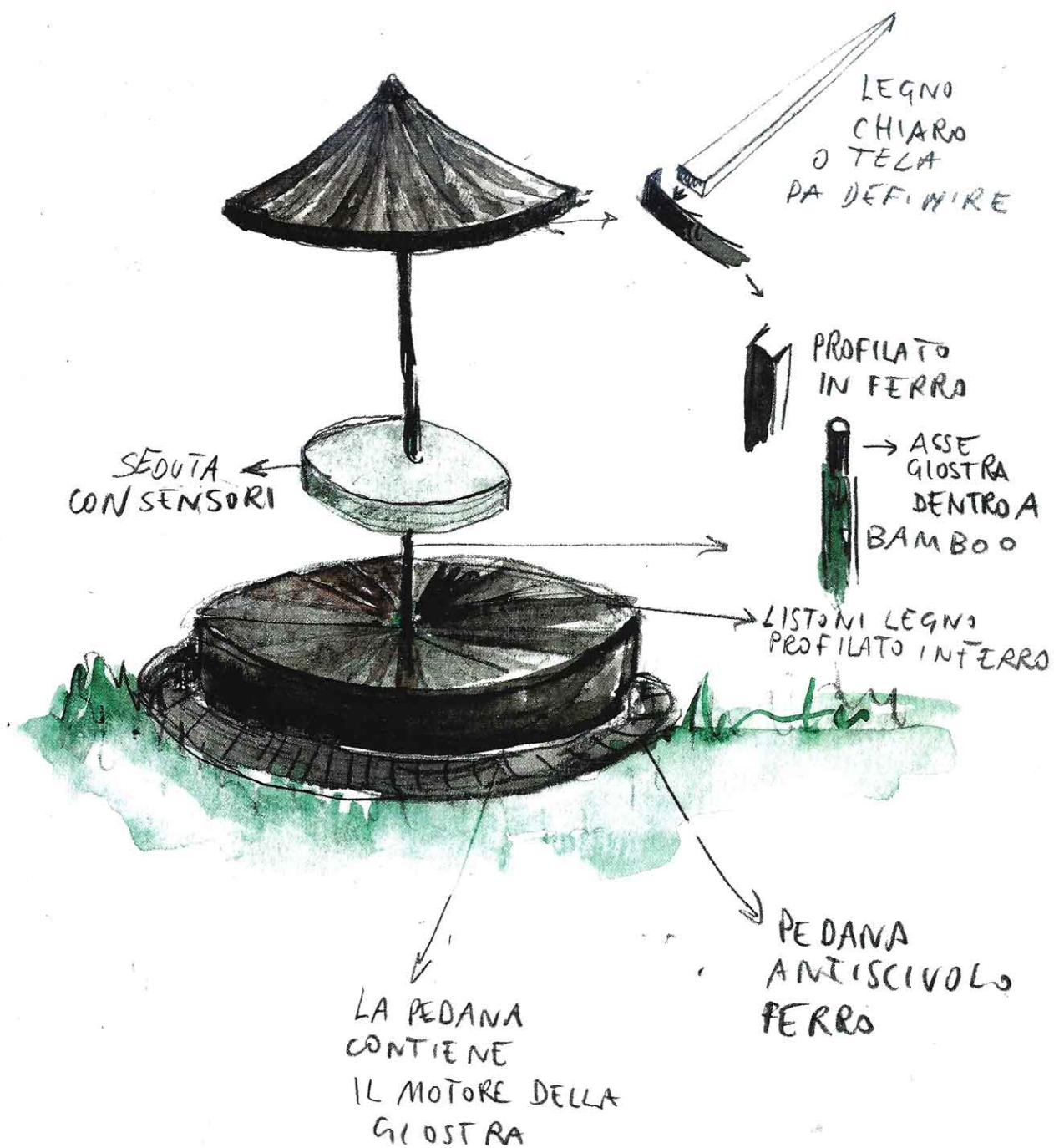
⁶ Famous final verse of the poem *Falsetto*, from Eugenio Montale’s first collection of poems *Ossi di seppia* (1925).



due minuti e trentadue secondi

due minuti e trentadue secondi

4 sedute mobili
alimentazione elettrica
altezza cm 308



SEDUTA:
Verde imbottite
all'interno del
cusano vi saranno
sensori.
Con la presenza
di una persona
la proiezione
attiva.



FERMA



FERMA



FERMA



GIRA

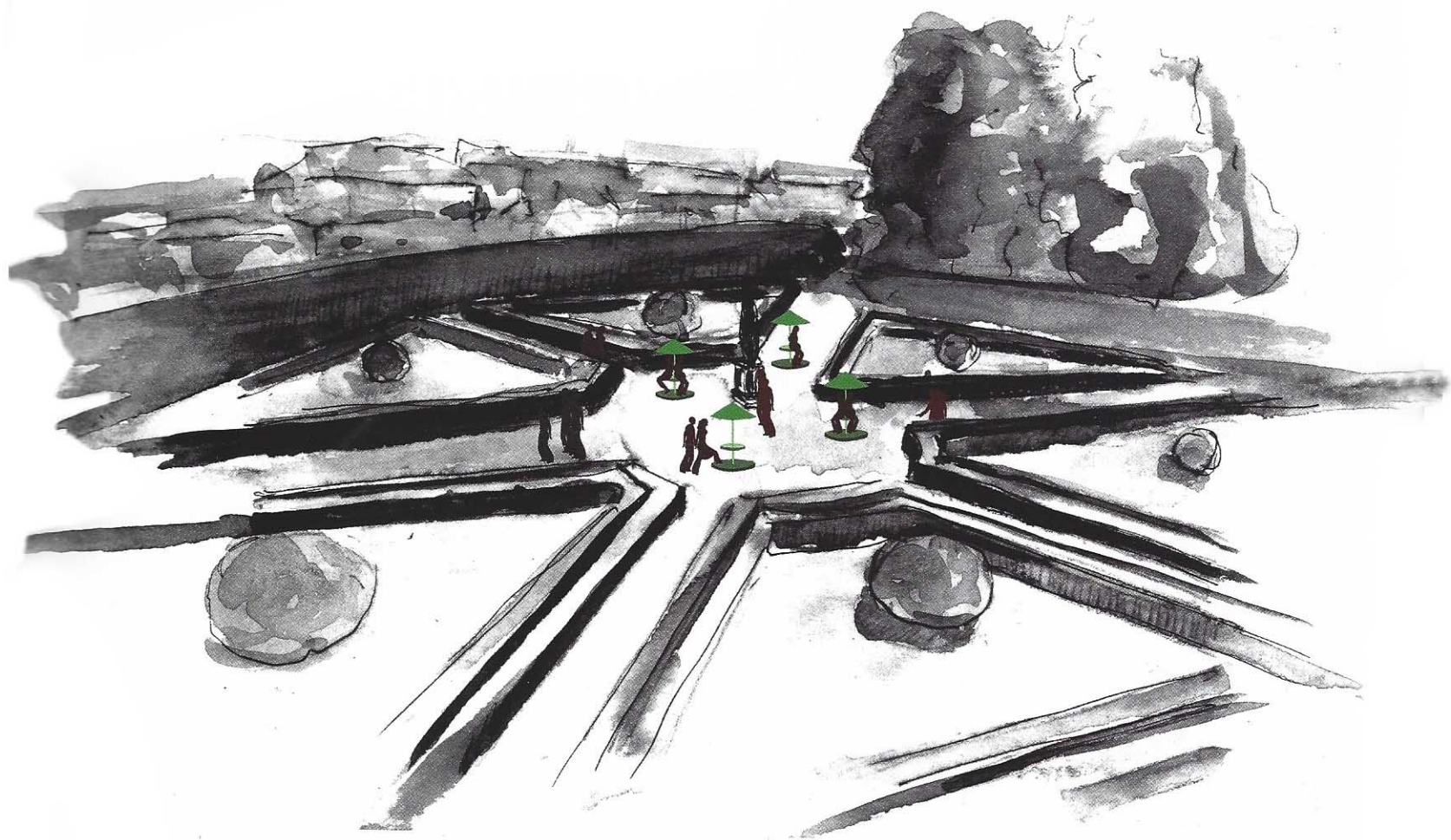
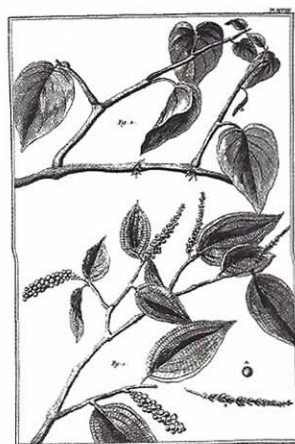
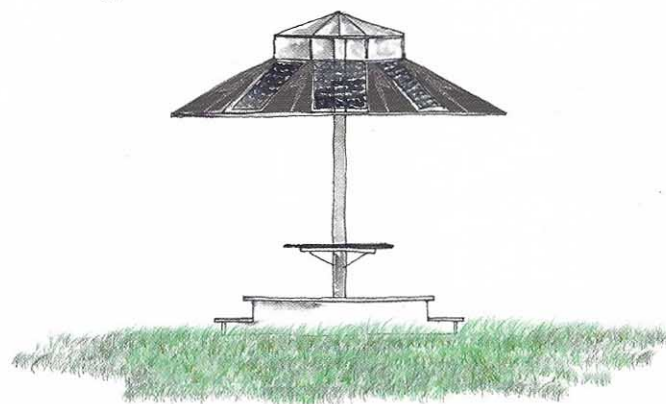
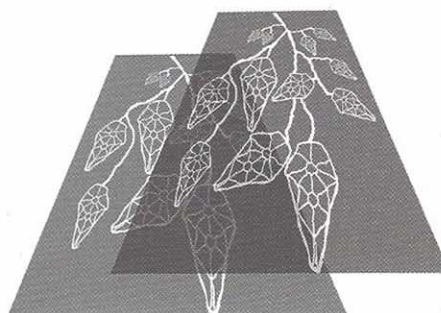
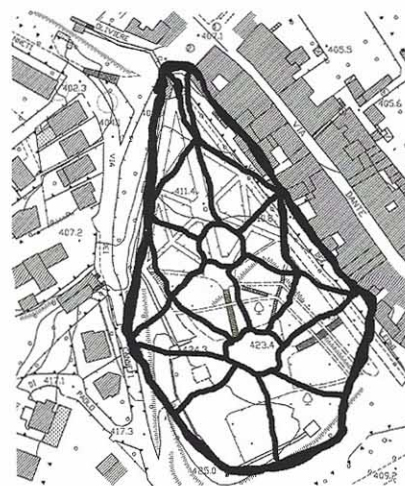


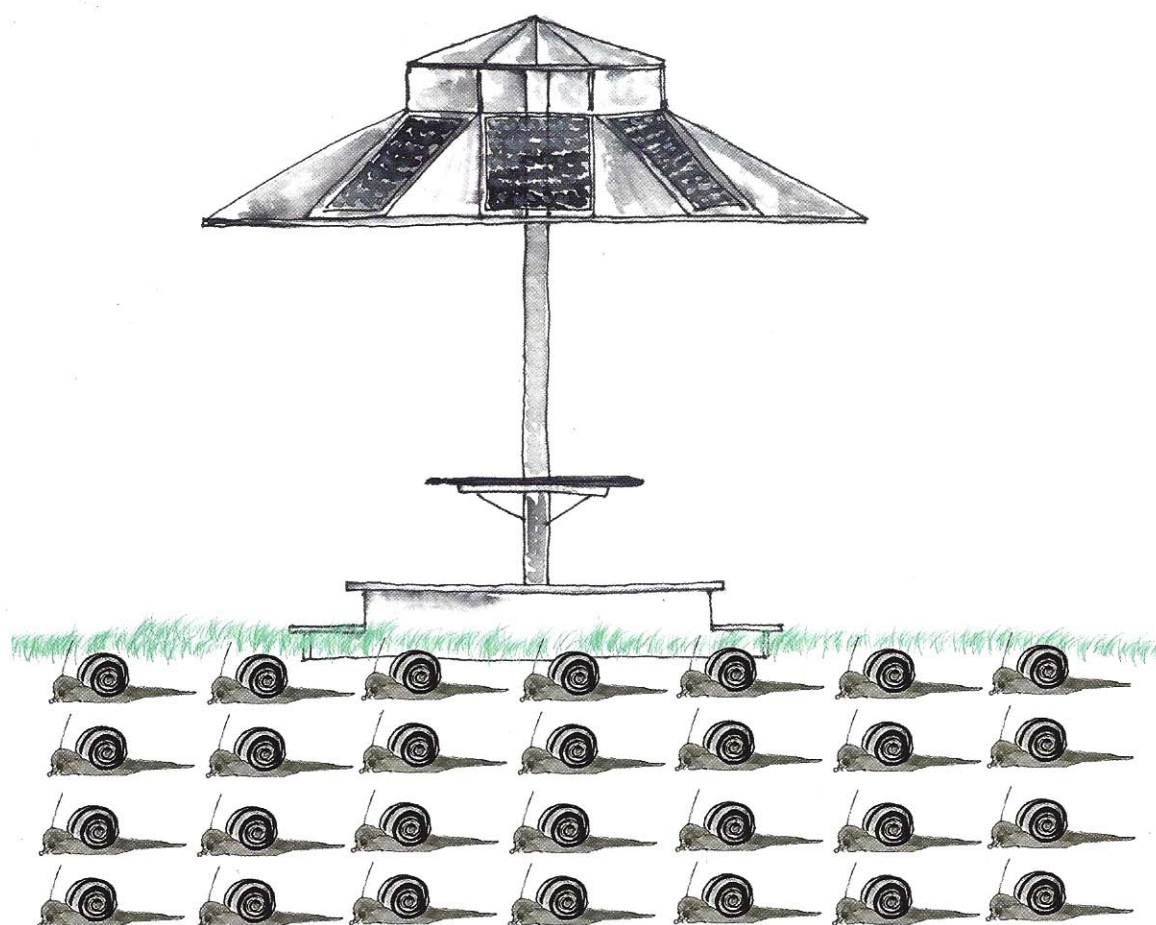


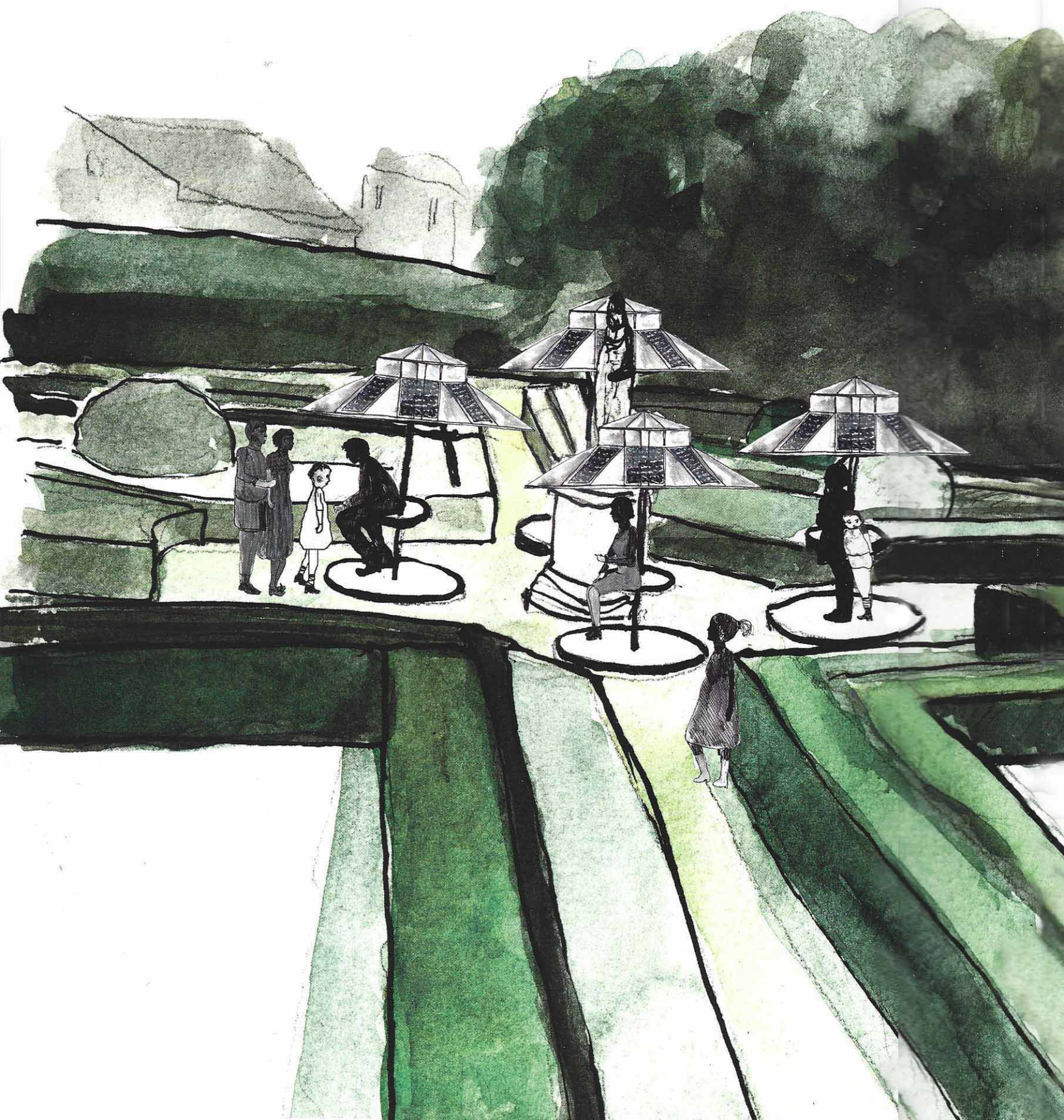
TAVOLA STUDIO PER LAMIERA FORATA COPERTURA



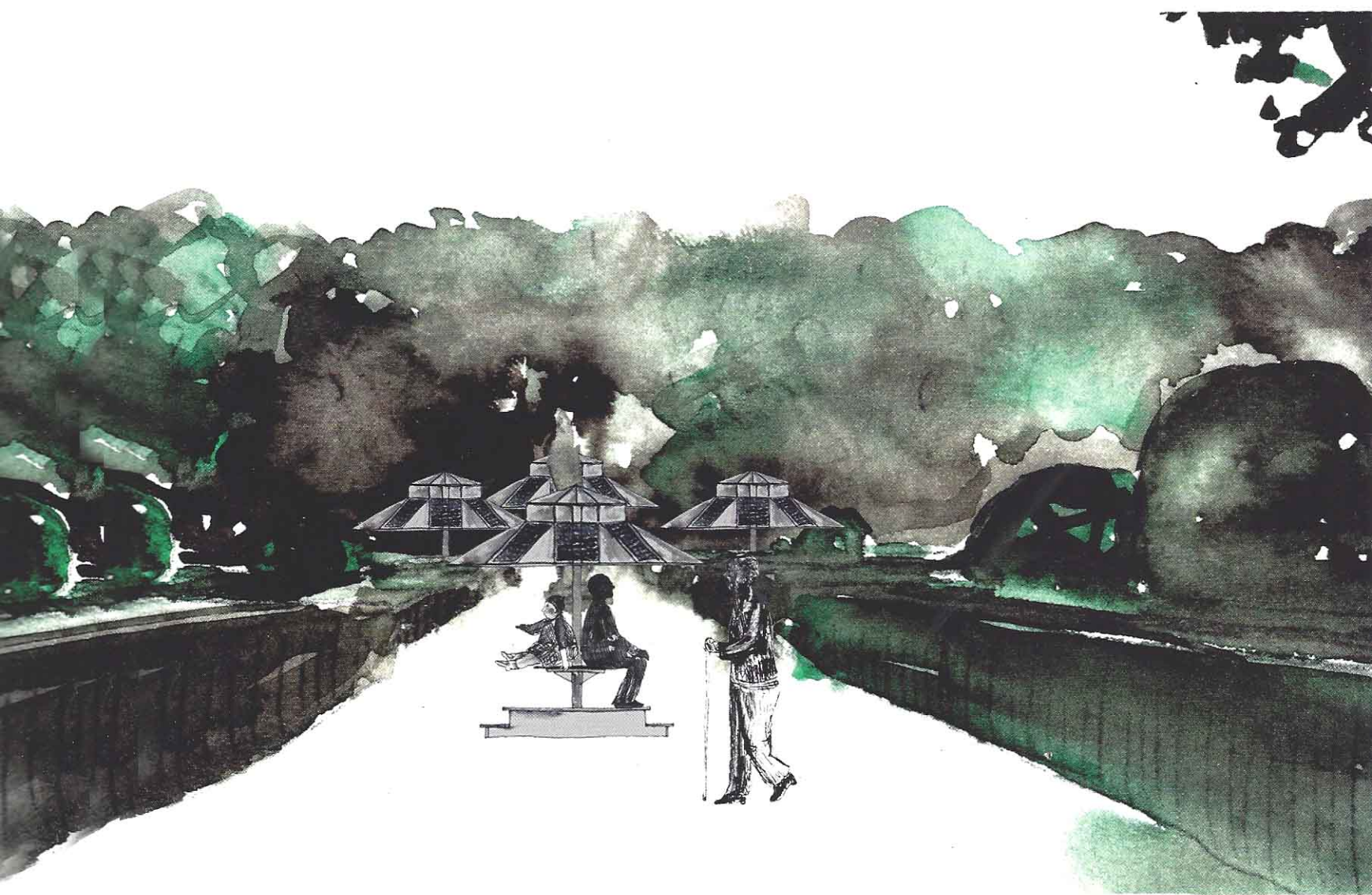
Histoire Naturelle.
Fig. 1. LA FORTA. Fig. 2. LA FORTA.

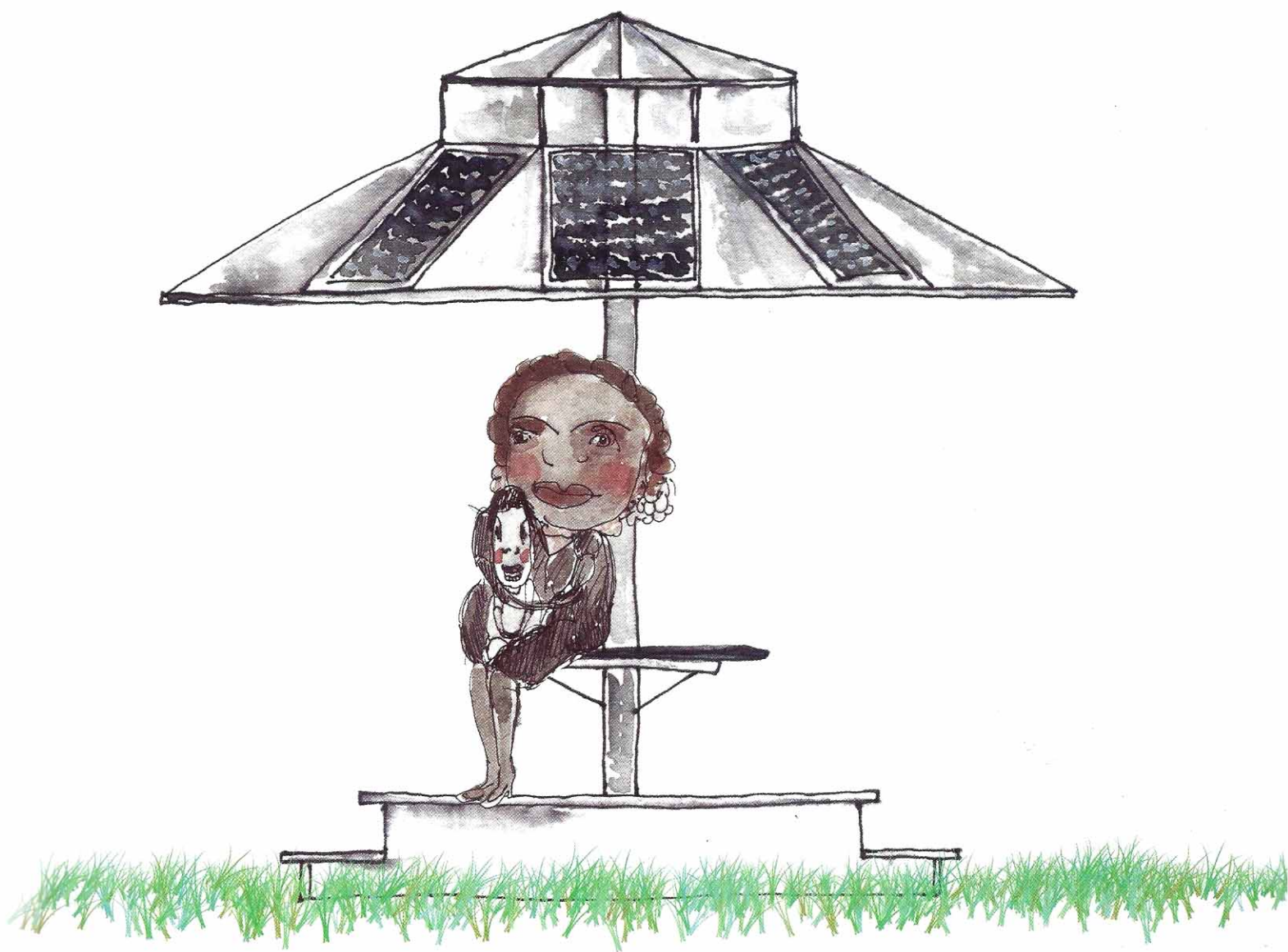


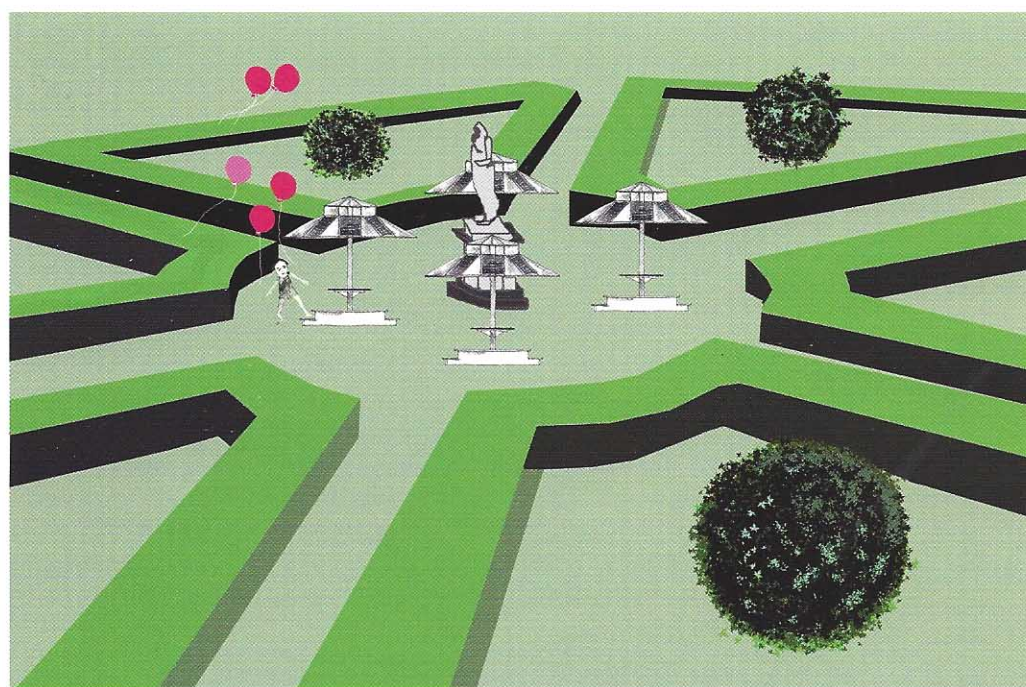


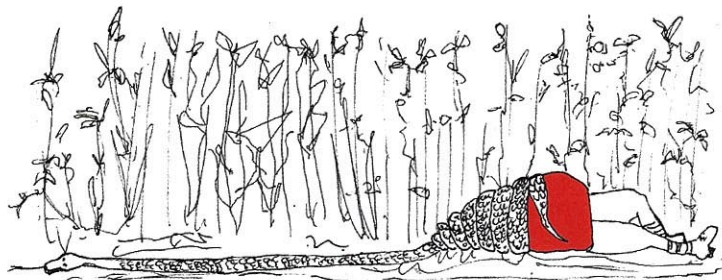
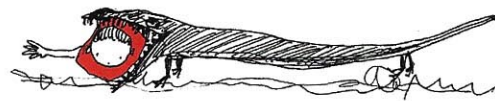
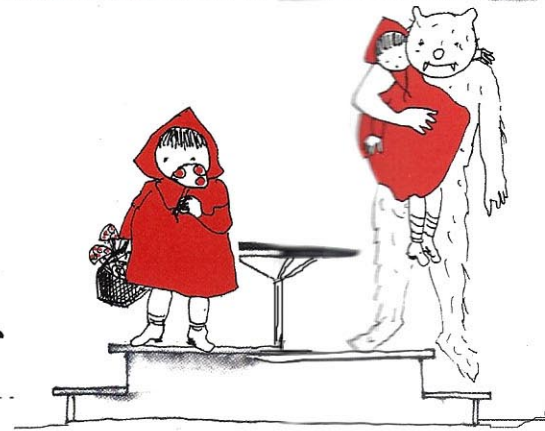
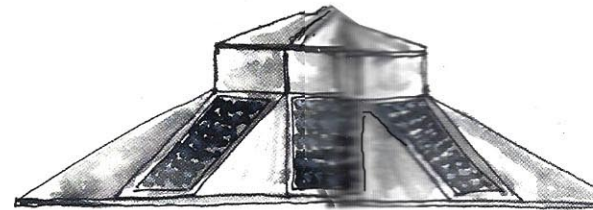


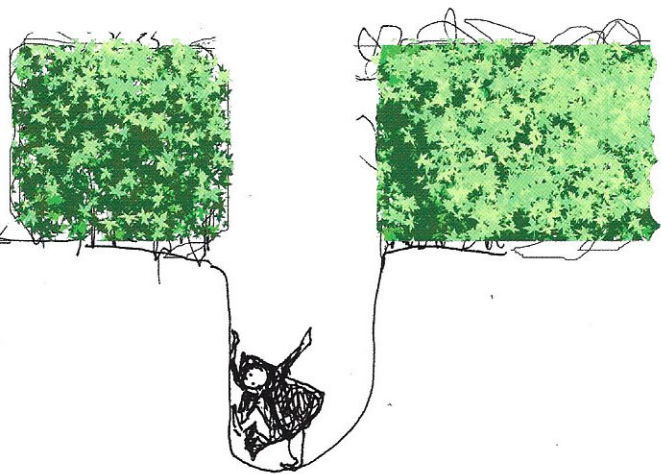




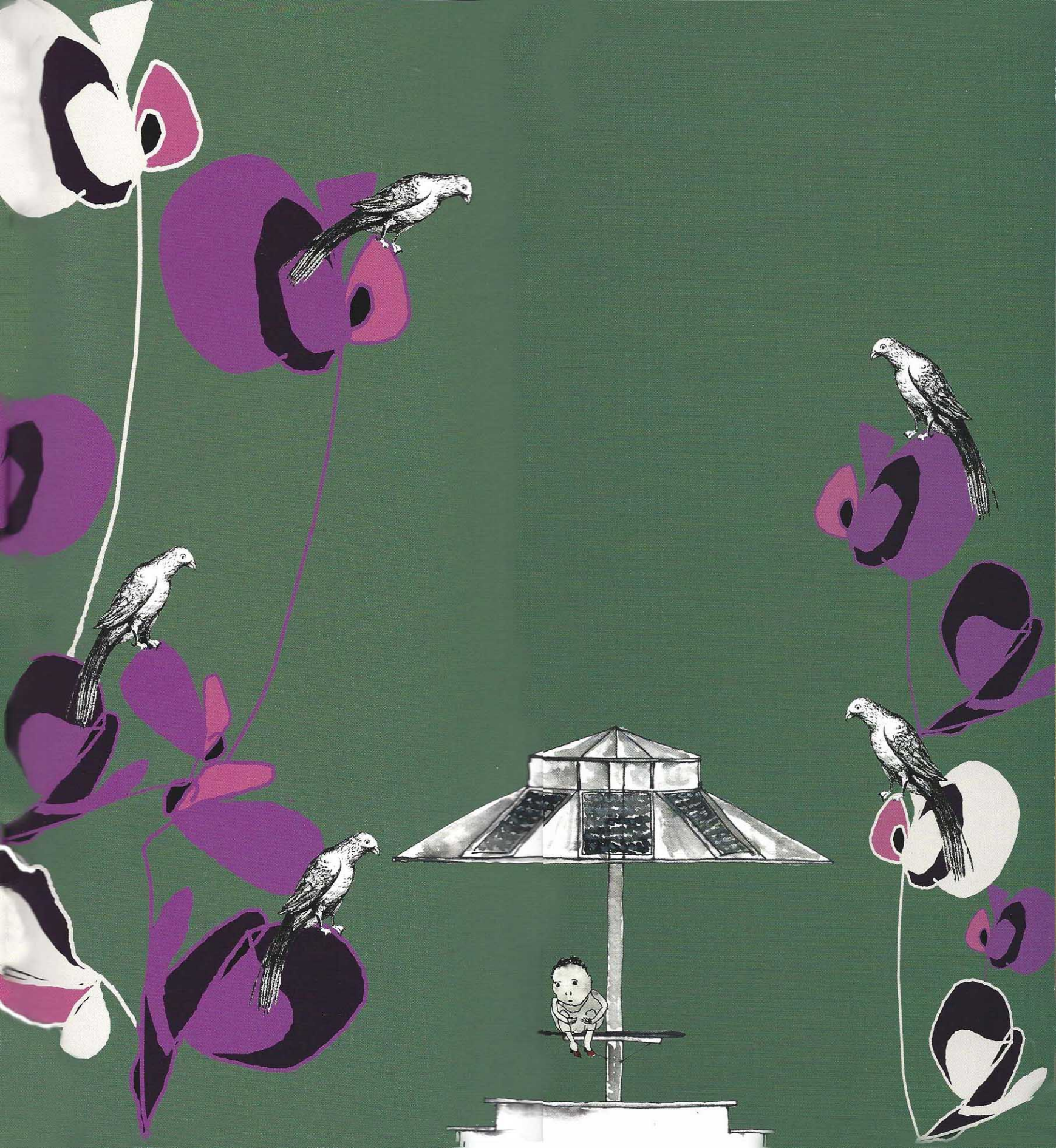


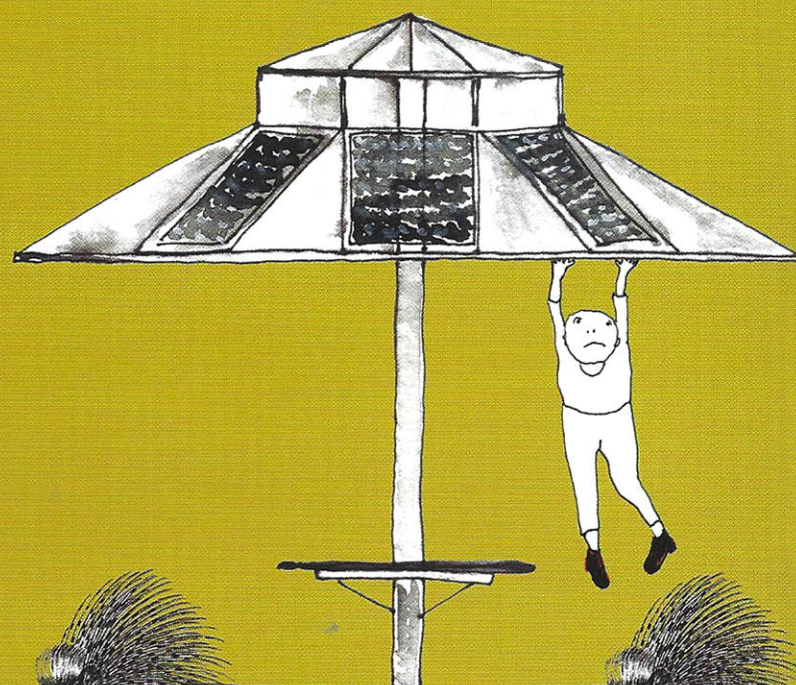


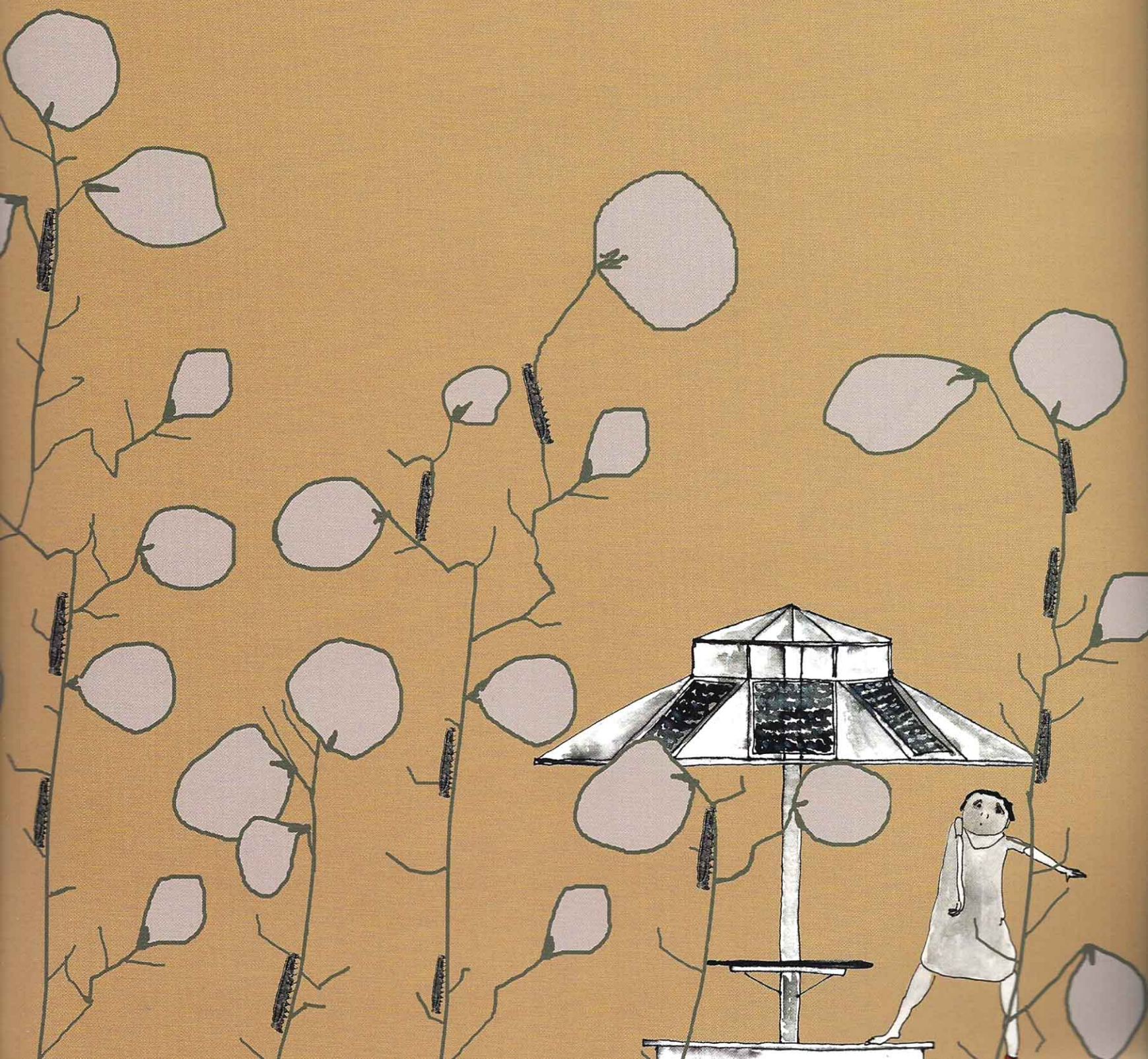




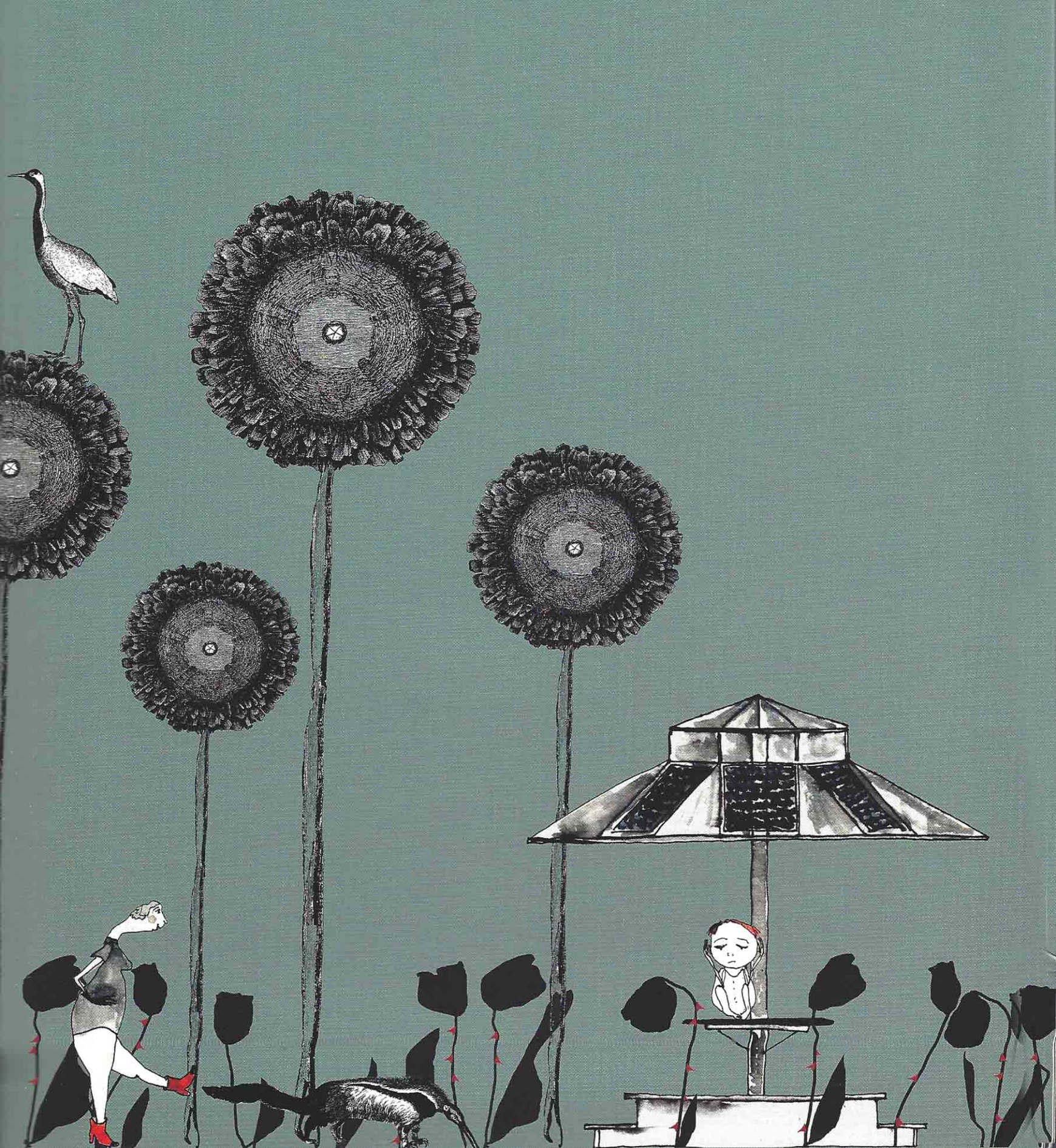


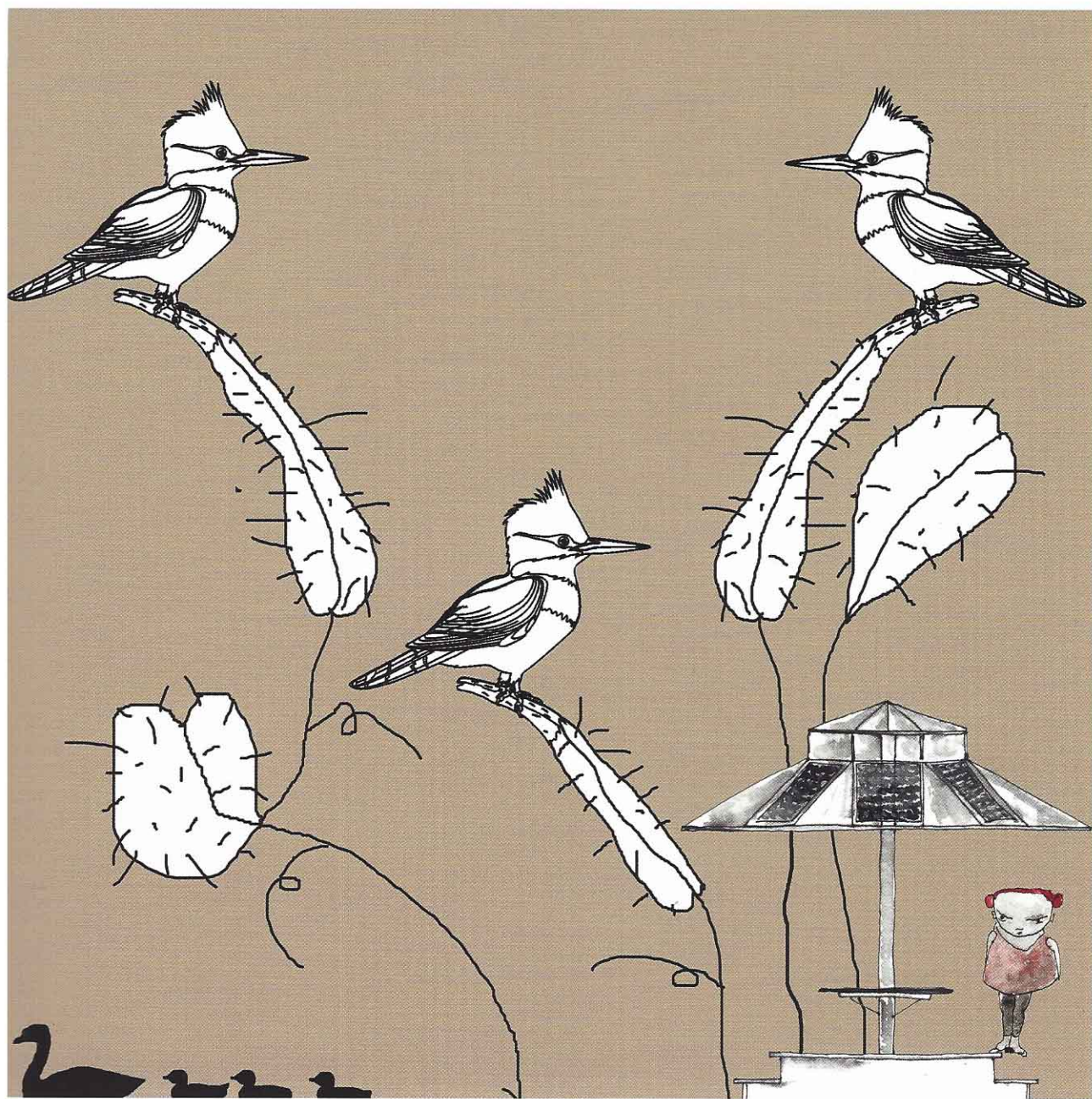




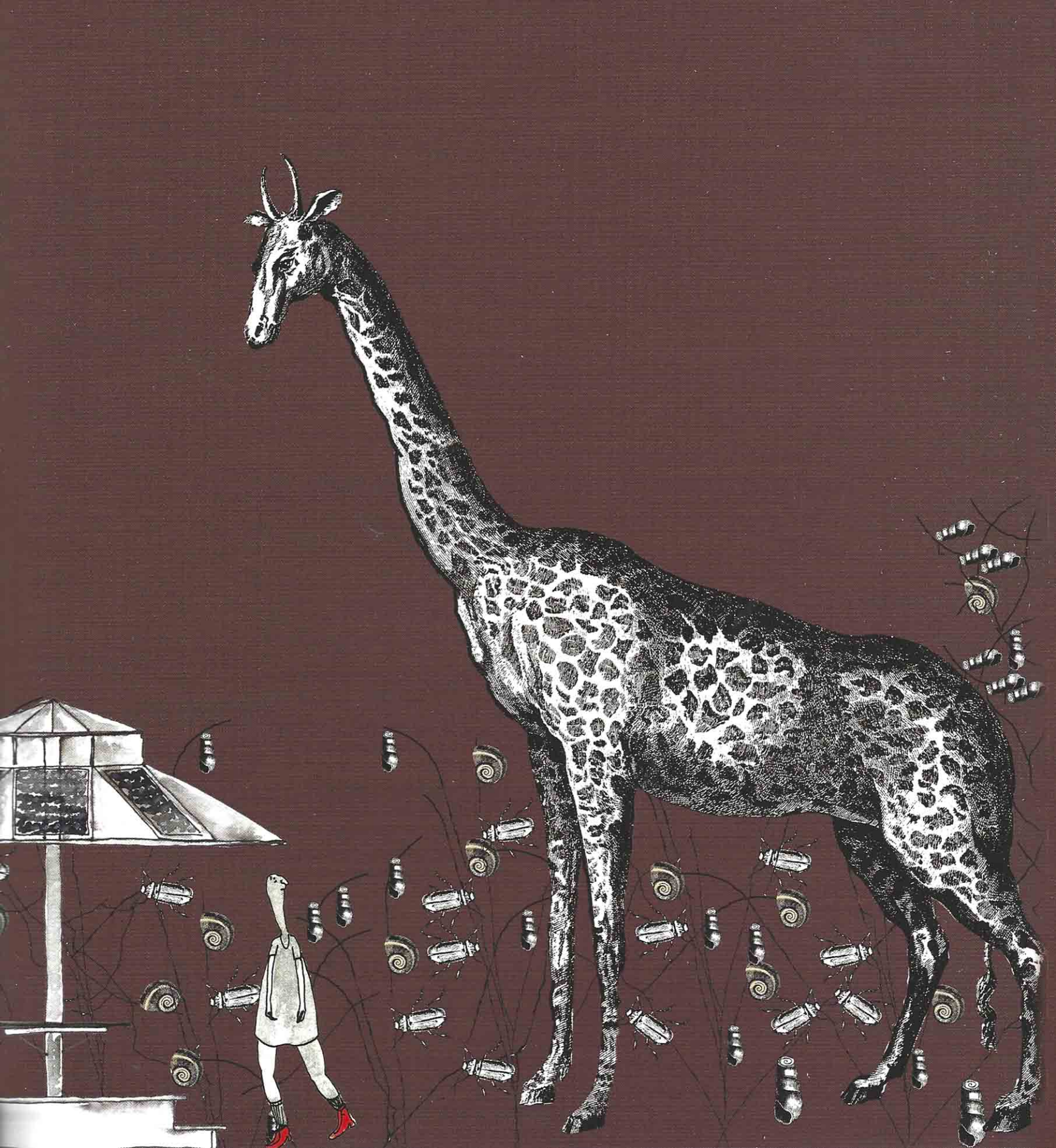
















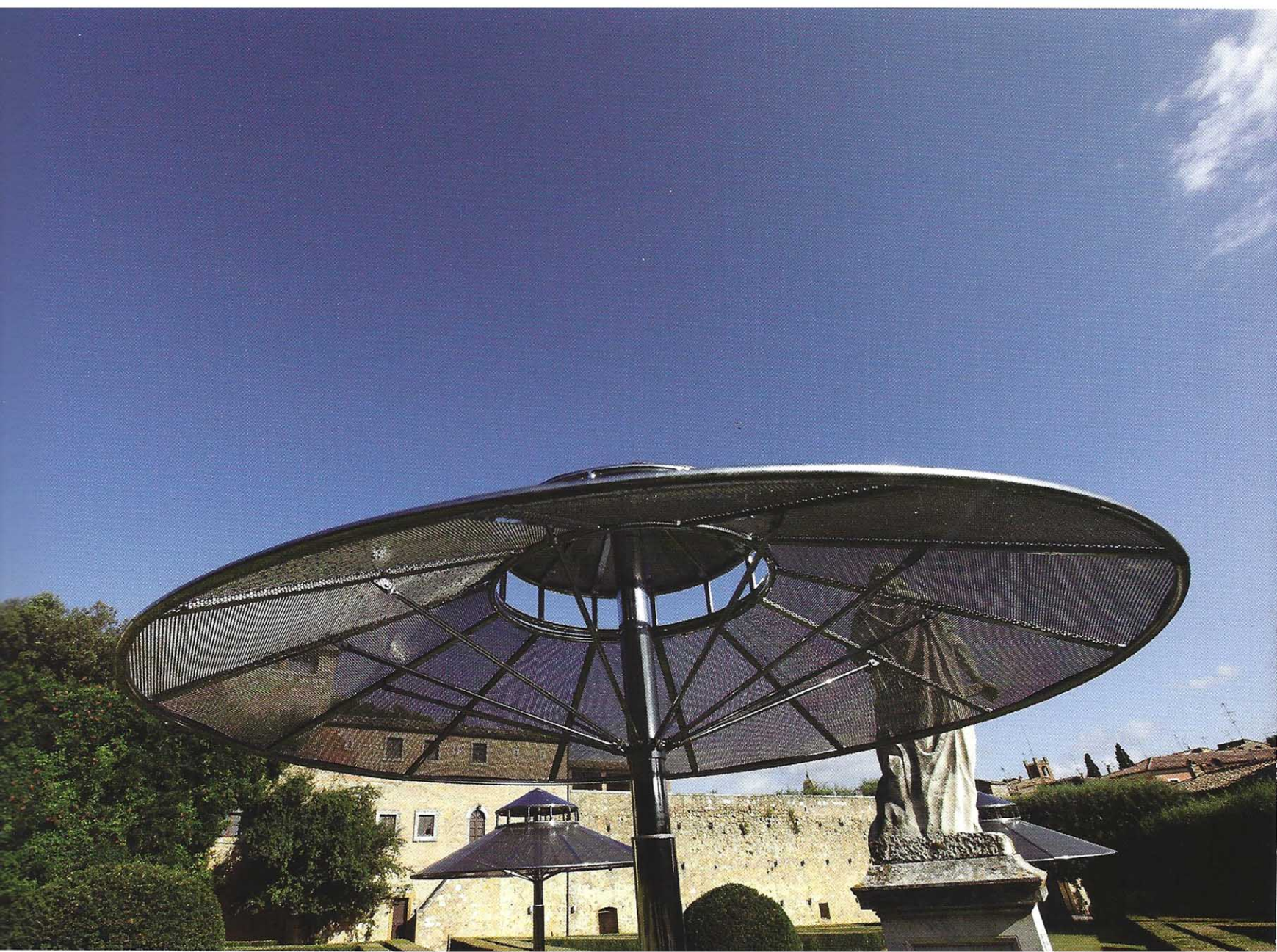
















Marzia Migliora
è nata ad Alessandria nel 1972.
Vive e lavora a Torino.

Selezione dalle personali

2001
Punto croce, GAM, Torino.

2004
Appassionata, MART, Rovereto.
Pari o dispari, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino.
Pitfall, con Elisa Sighicelli, Galerie Zürcher, Paris; Národní Muzeum, Praha.

2005
The Agony & The Ecstasy, con Elisa Sighicelli, FACT, Liverpool.
Marianne, Percy Miller Gallery, London.
Download-now, con Margherita Morgantini, Istituto Italiano di Cultura, London.
Download-now, Fondazione Adriano Olivetti, Roma.
Marzia Migliora, Unione Culturale Franco Antonicelli, Torino.

2006
Tanatosi, Fondazione Merz, Torino.

2007
Bianca e il suo contrario, Galleria Lia Rumma, Milano.

2008
My no man's land, Art Agents Gallery, Hamburg.
Meteorite in giardino, Concerto per naufragio, Fondazione Merz, Torino.

2009
Vincitrice del premio internazionale indetto da *Twister: Rete musei Lombardia*, con un progetto destinato al museo del Novecento a Milano.

Selezione dalle collettive

2003
Focus, Videoteca GAM, Torino; Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid.
Assenze-Presenze. Une nouvelle génération d'artistes italiens, Le Botanique Centre Culturel de la communauté Française Wallonie, Brussel.
Eco e Narciso. Cultura materiale/arte, Ecomuseo, Feltrificio Crumière, Villar Pellice.

2004
Spazi Atti. 7 artisti italiani alle prese con la trasformazione dei luoghi, PAC, Milano.
Dimensione follia, Soggettività passione ed eccesso nella quotidianità, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento.
Artiste in Italia nel ventesimo secolo, Palazzo Mediceo, Seravezza.
On Air. Video in onda dall'Italia, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone; Kunst Meran, Merano; MACRO, Roma.
Le mille e una notte, Stecca degli artigiani, Milano.

2005
Guardami, Percezione del video, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena.
Me, myself and I, Artist self-portraits from the Heather & Tony

Podesta Collection, Micro Gallery, Washington; Contemporary Art Center of Virginia, Virginia Beach.
Baroque and Neo-Baroque: The Hell of the Beautiful, DA2. Domus Artium 2002, Salamanca.

Aperto per lavori in corso, PAC, Milano.

Bidibidobidiboo. Works from Collezione Sandretto Re Rebaudengo, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino.
Generations of Art, 10 years at FAR, Fondazione Antonio Ratti, Ex Chiesa di San Francesco, Como.
XIV Quadriennale. Fuori tema, Palazzo delle Esposizioni, Roma.

2006
Biennale Europea Arti Visive, CAMEC, La Spezia.
Collectors 1. Collezione la Gaia, CeSAC, Caraglio.
In su, nell'azzurro come una piuma, cinque artisti incontrano i cento anni di Samuel Beckett, Scuola Holden, Torino.
M.M.M Frame. A selection of italian artists, Gertrude Contemporary Art Spaces, Melbourne.
VideoReport Italia 2004-05, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone.

2007
L'anima del castello, Castello dei Conti di Modica, Alcamo.
Où? Scènes du sud: Espagne, Italie, Portugal, Cerré d'Art, Nîmes.
The word in art, MART, Rovereto.
Invito 2007, ACACIA Associazione Amici Arte Contemporanea, Milano.
Poi piove dentro all'alta fantasia, Museo Marino Marini, Firenze.
Ophelia's world, Ar/Ge Kunst Galleria Museo, Bolzano.

2008

Hopes & Doubts. A cutting edge art between Lebanon and Italy, the Dome, Beirut; Fondazione Merz, Torino.

Nient'altro che scultura, Centro di Arti Plastiche Internazionali e Contemporanee, Carrara.

Video shake, Limonaia di Villa Strozzi, Firenze.

Soft cell. Dinamiche nello spazio in Italia, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone.

Re-designed, Galleria Lia Rumma, Milano.

Gli artisti della Collezione Acacia, Palazzo Lomellino, Genova.

Yalos. Why glass?, Galleria Gian Ferrari, Milano.

Luci dell'arte, Settima Coorte dei Vigili, Roma.

Concerto per naufragio, con M. Lucenti, *Piccolo Atlante delle contaminazioni contemporanee*, Teatro Out Off, Milano; Teatro delle Moline, Bologna.

Fuori contesto, Neon Campobase, Bologna; Parallel Events di *Manifesta 7*, spazi pubblicitari comunali, Rovereto, Trento, Bolzano.

2009

Emerging talents. Nuova Arte Italiana, Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, Palazzo Strozzi, Firenze.

Bibliografia selezionata

2003

LUCA BEATRICE, *Cityscape Turin: Marzia Migliora*, in «Flash Art International», marzo-aprile 2003.

ANDREA BRUCIATI, *Imago*, catalogo della mostra, Trieste 2003.

MARZIA MIGLIORA, *Self-portrait*, in

«Tema Celeste», maggio-giugno 2003.

GABI SCARDI, *In tutti i sensi*, catalogo della mostra, Milano 2003.

2004

GIOVANNA AMADASI, *A caccia di promesse*, in «Marie Claire», maggio 2004, p. 226.

GIORGINA BERTOLINO, in *Artiste in Italia nel ventesimo secolo*, catalogo della mostra, a cura di Elena Lazzarini e Pier Paolo Pancotto, Gli Ori, Prato 2004, pp. 190-191.

ILARIA BONACOSSA, *Marzia Migliora. Pari o Dispari*, brochure, Graphic Design Leonardo Laviano, Torino 2004.

GIANNI BURATTONI, FRANCK DELORIEUX, *Espoir et désespoir, ou déceptions et bonnes surprises*, in «Les lettres Françaises», 26 ottobre 2004.

FRANCESCA COMISSO, in *Eco e Narciso*, catalogo della mostra, a cura di Rebecca De Marchi e Sergio Risaliti, Electa, Milano 2004, pp. 64-67.

EMANUELA DE CECCO, *Marzia Migliora*, in *Spazi Atti*, catalogo della mostra, a cura di Jean-Hubert Martin e Roberto Pinto, 5 Continents, Milano 2004, pp. 112-125.

Enciclopedia dell'Arte Zanichelli, ad vocem, Zanichelli, Milano 2004.

OLGA GAMBARI, *Marzia Migliora*, in «Flash Art», ottobre-novembre 2004.

Focus Torino. Marzia Migliora, in «Flash Art», ottobre-novembre 2004, p. 121.

GIANLUCA MARZIANI, *La realtà attorno a noi la sentiamo così*, in «Specchio», 6 novembre 2004, p. 94.

ANGELO MISTRANGELO, *Una video-installazione per riflettere sui gemelli*, in «La Stampa», 13 febbraio 2004.

On Air, catalogo della mostra, a cura

di Andrea Bruciati, Monfalcone 2004, pp. 140-141.

MARINA PAGLIERI, *Com'è difficile abitare la coppia*, in «La Repubblica», 7 febbraio 2004.

L. PAROLA, *Lo sguardo sul doppio di Marzia Migliora*, in «Torino Sette», supplemento de «La Stampa», 6 febbraio 2004.

FRANCESCA PASINI, *La coscienza del corpo*, in «Linus», febbraio 2004.

ALESSANDRA PIOSELLI, *Marzia Migliora*, in «Artforum», 10, 2004, p. 258.

STEFANO PIROVANO, *Marzia Migliora*, in «Around Photography», aprile-giugno 2004, pp. 36-37.

LICIA SPAGNESI, *Si prega di toccare*, in «Arte», novembre 2004, pp. 178-180.

2005

XIV Quadriennale di Roma, catalogo della mostra, Electa, Milano 2005.

Allineamenti, catalogo della mostra, a cura di Lelio Aiello e Sergio Risaliti, Firenze 2005.

Aperto per lavori in corso, catalogo della mostra, a cura di Lucia Martino e Francesca Pasini, Artshow, Milano 2005.

Baroque and Neo-Baroque. The Hell of the Beautiful, catalogo della mostra, a cura di F. Javier Panera Cuevas, Graficas Varona, Salamanca 2005.

Bidibidobidiboo. Works from Collezione Sandretto Re Rebaudengo, catalogo della mostra, a cura di Francesco Bonami, Skira, Milano 2005.

DANIELA BIGI, *Breve indagine sull'arte a Torino*, in «Arte e Critica», 42, aprile-giugno 2005, pp. 93-95.

OLGA GAMBARI, *Il mondo di Marzia chiuso in un video*, in «La Repubblica», 5 novembre 2005.

Generations of art. 10 anni alla FAR, catalogo della mostra, a cura

di Giorgio Verzotti, Charta, Milano 2005.

The Gesture, A visual library in progress, catalogo della mostra, a cura di Marina Fokidis, Sergio Risaliti e Daphne Vitali, Artout Maschietto Editore, Firenze 2005.

ANGIOLA MARIA GILI, *Marzia Migliora. Scavando nell'intimo*, in «Torino Sette» supplemento de «La Stampa», 24 novembre 2005.

Guardami. Percezione del video, catalogo della mostra, a cura di Lorenzo Fusì, Gli Ori, Prato 2005.

La miniatura dal '700 al video d'artista, catalogo della mostra, a cura di Enrica Pagella ed Elena Volpato, Ages Arti Grafiche, Torino 2005.

FRANCESCA PASINI, *Il padiglione di sabbia e nebbia*, in «Flash Art», giugno-luglio 2005, pp. 104-106.

PAOLO RUSSO, *L'arte contemporanea? Una questione di gesti*, in «La Repubblica», 6 ottobre 2005.

YAN, *Marzia Migliora*, in «Vision», marzo 2005, pp. 320-327.

2006

DANIELA CASCELLA, *Marzia Migliora*, in «Omelette Magazine», dicembre 2006.

Collectors 1. Collezione La Gaia, catalogo della mostra, a cura di Andrea Busto ed Eva Brioschi, Marcovaldo, Caraglio 2006.

MARIA LUISA COLLEDANI, *L'età dell'oro*, in «Ventiquattro», 4 febbraio 2006, p. 73.

ELENA DEL DRAGO, *Ipotesi di arte tattile sullo sguardo della cecità*, in «Il Manifesto», 28 novembre 2006.

Donne d'arte, a cura di M. A. Trasforini, Meltemi, Roma 2006.

L'esperienza-diventire delle arti, a cura di Carla Subrizi, Marco Giovenale,

Ilaria Gianni e Francesco Ventrella, RomaPoesia-Fondazione Baruchello, Roma 2006.

OLGA GAMBARI, *Vedere e non vedere "l'altra" arte di Marzia*, in «La Repubblica», 9 dicembre 2006.

MARZIA MIGLIORA, *Tanatosi*, con un testo di Jérôme Sans, Hopefulmonster, Torino 2006.

MARZIA MIGLIORA, in «Il Sole 24 ore», 2 marzo 2006.

FRANCESCA PASINI, *Una ragione ci sarà*, in «Linus», giugno 2006, pp. 65-66.

SERGIO RISALITI, *Con Marzia Migliora ci vuole tatto*, in «Left», 24 novembre 2006, p. 46.

PAOLA SERENO, *Marzia Migliora. Tanatosi*, in «Exibart on paper», dicembre 2006-gennaio 2007.

VideoReport Italia 2004-05, a cura di Andrea Bruciati, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2006.

Biennale Europea Arti Visive, catalogo della mostra, a cura di Bruno Corà, Gli Ori, Prato 2006.

2007

L'anima del castello, catalogo della mostra, a cura di Emilia Valenza, Alcamo 2007.

DANIELA BIGI, *Marzia Migliora. La Convivenza con la mancanza*, in «Arte e critica», febbraio 2007, pp. 30-31.

ILARIA BONACOSSA, *Marzia Migliora. Thanatosi*, in «Contemporary», 90, 2007, p. 72.

FRANCESCA COMISSO, *Dagli anni sessanta ad oggi*, in *Arte in Piemonte, il Novecento*, a cura di Francesco Poli, Priuli & Verlucca, Ivrea 2007.

TIZIANA CONTI, *Marzia Migliora. Fondazione Merz*, in «Tema Celeste», gennaio 2007, p. 120.

HELGA MARSALA, *Marzia Migliora*, in «Exibart on paper», novembre 2007.

Marzia Migliora. In my wiew, in «Iconofly», 3, 2007, pp. 10-13.

CHIARA OLIVIERI BERTOLA, *Marzia Migliora. Free massages on air*, in «Label», primavera 2007, pp. 56-59.

La Parola nell'arte, catalogo della mostra, a cura di Gabriella Belli, Skira, Milano 2007.

Poi piove dentro a l'alta fantasia, catalogo della mostra, Gli Ori, Prato 2007.

DIEGO SILEO, *Re-Design me*, in «Kult», aprile 2007, pp. 44-45.

Où? Scènes du sud: Espagne, Italie, Portugal, catalogo della mostra, a cura di Françoise Cohen, Archibooks-Sautereau, Paris 2007.

2008

GIOVANNA AMADASI, *Marzia Migliora. Italy Art Show*, in «First», 4, 2008, p. 138.

LUCA MASSIMO BARBERO, *Yalos. Why Glass?*, catalogo della mostra, Charta, Milano 2008.

MARIUCCIA CASADIO, *Marzia Migliora. Self exposure*, in «Vogue Italia», 689, gennaio 2008.

ELENA DEL DRAGO, *L'arte è terra di nessuno*, in «Alias», supplemento de «Il Manifesto», 16 febbraio 2008.

MARZIA MIGLIORA, *Weird Fishes*, in *Narradiohead. Storie e visioni rock*, a cura di Edoardo Acotto e Guido Michelone, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2008, pp. 120-121.

CHRISTIANE OPITZ, *Niemandsland*, in «Szene Hamburg», aprile 2008.

MAURIZIO ZUCCARI, *Lungo un sentiero di briciole*, in «Inside Art», marzo 2008, pp. 18-23.



Silvana Editoriale Spa

via Margherita De Vizzi, 86
20092 Cinisello Balsamo, Milano
tel. 02 61 83 63 37
fax 02 61 72 464
www.silvanaeditoriale.it

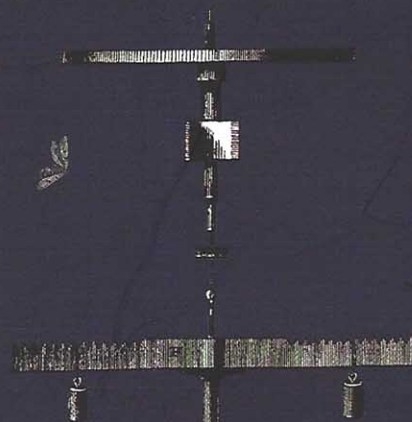
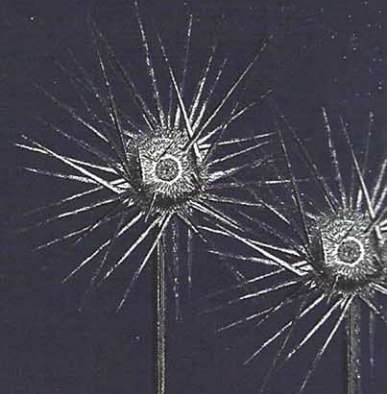
Finito di stampare nel mese di luglio dell'anno 2009
presso la Tipografia Vanzi
viale dei Mille, 104
53034 Colle di Val d'Elsa (Siena)





due minuti e trentadue secondi è l'opera realizzata da Marzia Migliora per l'edizione 2009 di *Forme nel Verde*, la rassegna d'arte contemporanea allestita ogni estate nei cinquecenteschi Horti Leonini di San Quirico d'Orcia. L'installazione si compone di quattro strutture poste attorno alla statua in marmo di Cosimo III, assai simili a piccole giostre, sulle quali è possibile lasciarsi trasportare, in una lenta rotazione di 360°, e astrarsi per un istante dalla realtà, quasi rispondendo al lontano invito di Diomede Leoni che volle costruire il giardino non solo per sé ma per "li viandanti".

www.silvanaeditoriale.it



€ 15,00